

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

LETTURE

Gn 15,1-6; 21,1-3; Sal 10;

Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40.

Simeone ha visto la salvezza promessa.



«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele» (Lc 2, 29-32).

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme (Lc 2, 36-38).

Anna

Quanti occhi hai scrutato ansiosa
migliaia di sguardi innocenti e curiosi
incrociati alle porte del tempio.
Giovani esistenze cariche di futuro
via via hanno tenuto acceso il lumicino

-tremante

scosso dal dolore

dalla solitudine

mai spento nella preghiera incessante –

di una vita consumata nella speranza.

Ora il tempo si compie

quel Bimbo interrompe l'attesa

spezza catene invisibili

scioglie legacci crudeli

solleva giochi opprimenti

La tua voce si unisce al canto del profeta

ed inesauribile

-in piena –

fluisce nella lode.

α

Non poteva mancare
all'appuntamento.

Sembrava correre
alla sorgente per dissetarsi,
e fu ebbro
di felicità comprata
soltanto con l'attesa
senza limiti
e senza sfiducia,
con l'audacia
di chi crede
in una promessa
che non mentisce.